

LA STAMPA
TUTTO LIBRI
(SPECIALE STRENNE)
10/12/2005

del pantheon diretto Dan Brown.

BEN PASTOR

Un cadavere in Abruzzo

Prosegue l'odissea bellica di Martin Bora, l'ufficiale tedesco creato con straordinaria intensità umana e narrativa dall'italo-americana Ben Pastor, che non poteva esimersi - dopo la Polonia, la Spagna e Roma - dal concedersi un ritorno ideale nell'Abruzzo dei suoi avi. In *Il morto in piazza* (Hobby & Work, pp. 327, €17,50) Bora è intercettato dalla «Wehrmacht» mentre l'esercito tedesco abbandona Roma nel giugno del '44, e inviato in Abruzzo per una missione particolare: recuperare il prezioso carteggio del 1940 tra Churchill e Mussolini, in cui quest'ultimo proponeva al nemico inglese una soluzione che avrebbe potuto modificare il corso della guerra. L'appendice storico-utopistica si apparta gradualmente a favore di un'indagine arcaica e rurale, in cui Bora si mette all'opera per scoprire movente e omicida di uno straniero il cui corpo viene rinvenuto sulla piazza del paese. I romanzi di Ben Pastor sanno coniugare storia e finzione, memoria e utopia, in un impasto di generi che creano la sostanza del romanzo aperto a totale, dove l'assunto giallo risulta sempre più un pretesto per raccontare una versione dolente, amara e personale della brutalità della guerra, della solitudine e dei rimorsi di un uomo come Martin Bora, diventato l'osservatore perfetto e imparziale di una tragedia assoluta.

GABRIELE FERRARIS